

Zeitschrift:	Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum
Herausgeber:	Schweizerische Heraldische Gesellschaft
Band:	104 (1990)
Heft:	1
Artikel:	Novazzano fa rivivere antiche tradizioni araldiche
Autor:	Cambin, Gastone
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-745861

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

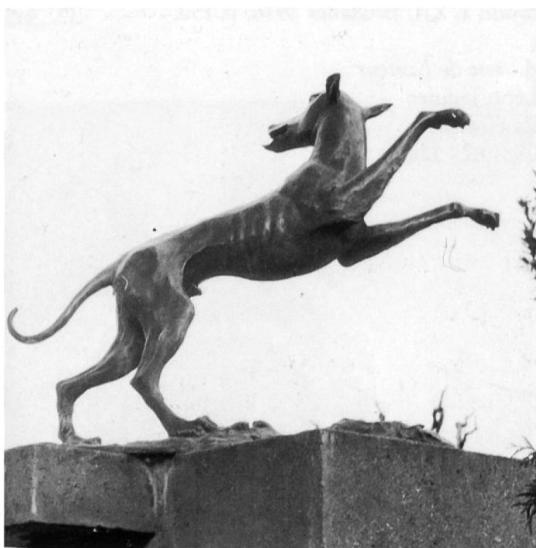
Download PDF: 20.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Novazzano fa rivivere antiche tradizioni araldiche

GASTONE CARMIN

Novazzano rappresenta un caso che merita di essere segnalato per l'applicazione che ha supposto fare, quale Comune e quale Parrocchia, per offrire alle future generazioni, tramite l'araldica, una testimonianza visiva della sua storia. Lo stemma comunale è stato tradotto artisticamente in una scultura per la fontana del paese (fig. 1).



Il cane è sempre stato l'emblema dei novazzanesi, dovuto non solo al nomignolo «can» loro attribuito, ma provato dal seguente testo:

«Con speciale ordinanza dello stesso 1569 si decise che lo veltro se deve redipingere so lo gonfalone dello comune». Nelle memorie storiche del Canonico Monsignor C. Grassi, di cui non si son rintracciati i documenti originali, si può vedere un disegno, nel quale il veltro è messo con la testa rivolta¹.

¹ Cambin, Gastone. *Armoriale dei Comuni Ticinesi*. 1953.

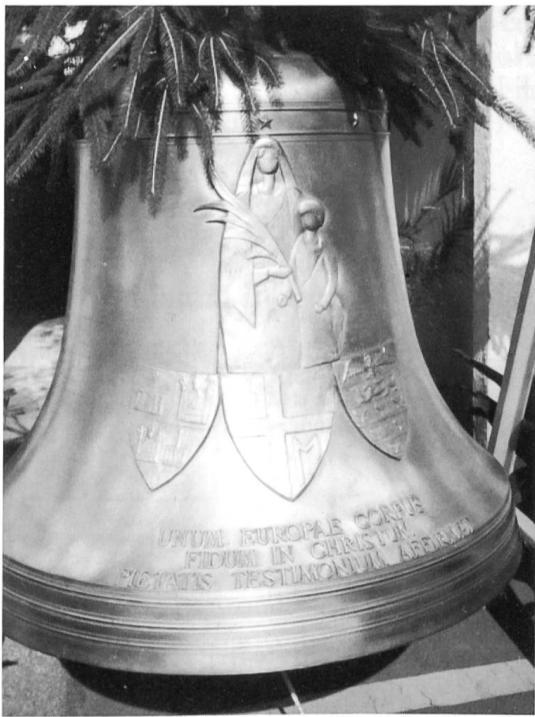
Lo stemma comunale è «di rosso, al veltro rampante d'argento, con la testa rivolta» (fig. 2).



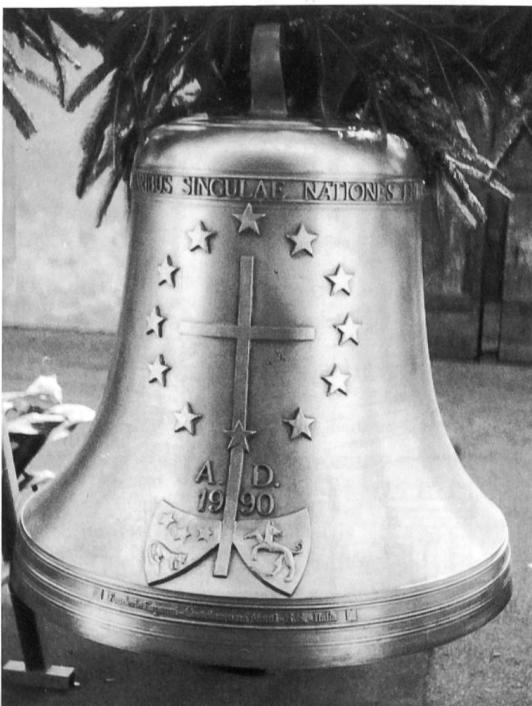
La Parrocchia prepositurale di Novazzano, nel dotarsi del proprio nuovo sigillo, ha ripreso la tradizionale figura del veltro, inventando i colori, ossia: «d'argento al veltro di rosso rampante, con la testa rivolta». Quali sostegni: San Quirico con sua madre Giulitta, ai quali è intitolata la prepositurale.

Il 14 giugno 1990, veniva benedetta la terza campana rifusa della chiesa parrocchiale, sulla quale l'attuale prevosto don Sandro Fovini volle che fossero riportate delle composizioni araldiche a memoria della storia recente e passata, con uno sguardo al futuro.

Sul davanti è raffigurato lo stemma del pontefice regnante Giovanni Paolo II, sormontato dai titolari della parrocchiale, i santi Quirico e Giulitta; a destra, dal punto di vista araldico, ossia a sinistra di chi guarda, è accostato dallo scudo dell'attuale vescovo del Ticino, Eugenio Corecco; a sinistra, dallo scudo del papa Innocenzo XI (Benedetto Odescalchi, *1611, †1689), che fu canonico di Novazzano. Sotto gli scudi è stata posta l'iscrizione: «UNUM EUROPAE CORPUS FIDUM IN CHRISTUM PIETATIS TESTIMONIUM AFFIRMAT». (fig. 3).



La parte opposta è decorata dai due stemmi accollati del parroco don Fovini e della parrocchia, tra i quali si innalza la croce del Calvario, la cui parte superiore è circondata dalle 12 stelle del Consiglio d'Europa. In alto corre la scritta: «SINGULIS NITORIBUS SINGULAE NATIONES ENISTESCUNT» (fig. 4).



Attraverso l'araldica si son voluti eternare i parroci di Novazzano, con la pubblicazione del loro stemma accompagnato da un cennio storico-biografico nel Bollettino Parrocchiale del 1979, dal quale riportiamo i brani che seguono.

L'elenco dei parroci di Novazzano inizia nel 1562, perché a questo anno risalgono i registri parrocchiali. Tralasciamo di citare i nomi di tutti i Canonici e Vicari di Novazzano, ma vogliamo ricordarne uno che, per l'alta carica che ricoprì, è oggi ancora l'orgoglio di Novazzano.

Nel 1987, a conclusione dei restauri della casa parrocchiale, il pittore Guido Giani detto «il Celestino» di Impruneta (Firenze) dipinse questa serie di stemmi dei parroci riprendendo i modelli studiati dall'autore di questo articolo e pubblicati nel sudetto Bollettino.

Stemmi dei parroci di Novazzano

1652

Benedetto Odescalchi
canonico di Novazzano



D'argento a tre fasce in divisa, la prima sormontata da un leone passante, le altre rispettivamente da 3, 2, 1 coppe, il tutto di rosso; col capo dell'Impero.

È nato a Como il 19 maggio 1611. Di ricca famiglia di commercianti, aveva fatto i primi studi a Como, quelli di diritto a Roma e a Napoli e qui aveva ottenuto la laurea. Venne creato cardinale il 6 marzo 1645. Legato Pontificio a Ferrara dal 1645 al 1650. Vescovo di Novara dal 1650 al 1654. Fu eletto Papa il 21 settembre 1676 con il nome di *Innocenzo XI*. Morì a Roma il 12 agosto 1689. Le ossa di Innocenzo XI riposano in San Pietro.

1562-1583

Antonio Rusca (o de Rusconi)



Troncato: il I d'argento al leone passante di rosso, accostato da sei «scorticatoi» (1) di verde, tre per parte, disposti 2, 1; al 2 bandato di rosso e d'argento di 8 pezzi; al capo dell'Impero.

(1) Queste figure hanno avuto diverse denominazioni: trifogli, foglie du rusco, tau, cuori. Abbiamo scelto il termine «scorticatoi» traducendo la forma dialettale *rusca*, citata anche dal vocabolario del Monti, con significato di «scortecciare». Sotto la voce *rusca* = corteccia, il Monti cita fra i derivati anche il cognome Rusca. La forma di queste figure si trova in varie versioni, nessuna delle quali convince totalmente. Si è perciò mantenuto il tipo più diffuso.

1583-1621

Giovanni Battista Pusterla
di Mendrisio



D'oro all'aquila di nero.

Viene nominato parroco di Novazzano a 26 anni, due anni dopo la sua ordinazione presbiterale.

1621-1628

Giovanni Giacomo Pusterla
di Mendrisio



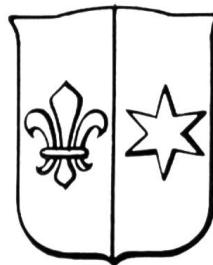
D'oro all'aquila di nero.

Dopo gli studi a Roma, poi in patria e a Milano venne ordinato sacerdote a Pavia

nel 1618. Riceve la nomina di parroco di Novazzano nel 1621 con bolla pontificia di Papa Gregorio XV. Prende possesso della Parrocchia il 19 ottobre 1621.

1628-1637

Gabriele Congolo
di Massagna (diocesi di Brindisi)

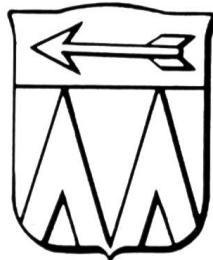


Partito: il 1. d'oro al giglio d'azzurro; il 2. d'azzurro alla stella d'oro.

E ordinato sacerdote nella sua patria a 25 anni il 9 giugno 1616. Arriva a Novazzano a 37 anni. Ottiene l'investitura il 23 ottobre 1631 con bolla pontificia di papa Urbano VIII, e prende possesso della Parrocchia il 13 giugno 1633.

1637-1642

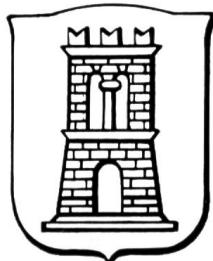
Sebastiano Massalli
di Lugano



Di rosso al doppio capriolo d'argento; al capo d'oro alla freccia di rosso posta in fascia.

1642-1663

Giovanni Battista Torriani
di Mendrisio

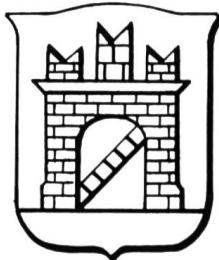


D'argento alla torre di rosso.

Da quest'arma originaria sono nate numerose varianti.

Svolse il suo ministero pastorale con grande zelo per poi passare, come prevosto, a Mendrisio.

1663-1668
Giovanni Battista Carabelli
di Castel S. Pietro



D'azzurro al castello d'oro su una campagna di verde, aperto del campo, la porta sbarrata da una traversa composta d'argento e di rosso.

Il ministero pastorale di questo parroco è un ministero sofferto. Una grave malattia lo porta alla pazzia. Sembra che in preda alla follia abbia dato fuoco all'archivio parrocchiale distruggendolo quasi completamente. Si salvarono per miracolo il libro dei battesimi, delle cresime e dei matrimoni. Ricoverato in una casa di cura muore a Gallarate.

1668-1702
Antonio Magni
di Bruzella

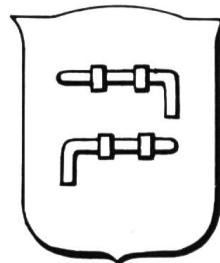


D'oro alla ritorta di verde posta in banda; col capo d'azzurro carico di tre gigli d'oro in fascia.

Studiò a Como pressi i Padri Gesuiti e a Balerna presso il Canonico Giacomo Bosia.

Viene ordinato sacerdote il 23 agosto 1655. Al suo arrivo a Novazzano si incarica di far la scuola ai ragazzi del paese. Dopo l'urgente ricovero del parroco Carabelli nel 1668 ne prende il posto e gli succederà nel 1671, dopo la rinuncia di quest'ultimo.

1702-1720
Giovanni Battista Catenazzi
di Mendrisio



D'argento a due catenacci di nero, posto l'uno sopra l'altro, il secondo rivolto.

Studiò a Como e venne ordinato sacerdote nel giugno del 1688. Quando nel 1702 è nominato parroco di Novazzano ha 38 anni. La morte lo colse a soli 56 anni nel 1720.

1720-1732
Gregorio Ricca
di Vacallo



D'azzurro alla torre d'argento aperta del campo, accostata da due stelle d'oro; col capo dell'Impero.

La sua nomina venne ratificata con Bolla pontificia da papa Clemente XI.

1732-1745
Gerolamo Cereghetti
di Muggio



Semipartito-troncato: il 1 di rosso alla lettera I d'argento; il 2 d'azzurro alla lettera C d'argento; il 3 d'oro alla stella d'azzurro.

I suoi tredici anni di permanenza a Novazzano segnarono un profondo solco nella vita spirituale della Comunità. Il Vescovo di Como Mons. Agostino Maria Neuroni lo trasferì all'importante parrocchia di Chiasso, conferendogli contemporaneamente il titolo di prevosto. Istituì nel 1744 il Voto di Boscherina.

1745-1781
Camillo Fontana
di Sagno



D'azzurro alla fontana d'argento; col capo dell'Impero.

Arriva a Novazzano a 36 anni, dopo essere stato due anni a Rovena (Como) e per undici a Muggio. Il suo ministero dura 36 anni. È grazie alla sua indiscussa autorità se vennero superate le enorme difficoltà circa i progetti di costruzione della nuova chiesa.

1781-1816
Pietro Fontana
di Sagno



D'azzurro alla fontana d'argento; col capo dell'Impero.

La malferma salute gli suggerì di chiedere al Vescovo di Como, Mons. Carlo Rovelli, un vicario coadiutore, che ebbe nel 1803 nella persona del sac. Domenico Fontana, il quale visse con il parroco come fratello per tredici anni. Il parroco Pietro Fontana ottenne dal Vescovo di Como,

Mons. G. Battista Muggiasca, la consacrazione della nuova chiesa parrocchiale il 30 novembre del 1784.

1816-1861
Domenico Fontana
di Caneggio



D'azzurro alla fontana d'argento; col capo dell'Impero.

In forza del diritto di successione, conferito dal vescovo nel 1805 divenne parroco per desiderio unanime del popolo. Restaurò la chiesa parrocchiale a cinquant'anni appena dalla costruzione. Ebbe nel 1829 un vicario coadiutore nella persona di don Giacomo Fontana.

1861-1881
Giacomo Fontana
di Sagno



D'azzurro alla fontana d'argento; col capo dell'Impero.

Sacerdote nel 1826 arriva tre anni dopo a Novazzano, vicario del suo predecessore.

Per quasi 150 anni la Parrocchia di Novazzano fu retta dai Fontana. La scuola retta da questi valenti sacerdoti assicurò l'istruzione alle generazioni.

Il parroco Giacomo Fontana nel 1880, con Bolla Pontificia di Leone XIII, venne nominato Canonico della Collegiata di Balerna, ma continuò a svolgere il ministero a Novazzano fino all'agosto del 1881.

1882-1887

Giovanni Battista Vittino
di Pollone (Diocesi di Biella)



Di rosso al capriolo
rovesciato d'argento,
accompagnato in capo
dall'«agnus dei» del
medesimo.

Venne eletto parroco nell'Assemblea comunale del 29 gennaio 1882 con 177 voti (l'unanimità dei presenti), ma ricevette l'investitura del beneficio parrocchiale soltante nel 1884. Giovanni Battista Vittino passò parroco a Bissone ed in seguito a Isone, dove morì nel 1902.

1897-1918

Alberto Verda
di Bissone



D'azzurro all'arpa di Noè
d'oro sopra un mare al
naturale, sormontata da
una colomba d'argento,
sorante, recante nel becco
un ramoscello d'ulivo di
verde.

Nacque a Parigi il 21 gennaio 1872. Fece gli studi a Monthey (Diocesi de Versailles), ad Ascona e nel Seminario di Lugano. Venne ordinato sacerdote il 2 ottobre 1895. Venne nominato parroco di Mergoscia il 30 ottobre 1895 e vi restò fino all'8 settembre 1897, anno in cui ricevette l'investitura del beneficio parrocchiale di Novazzano. Rimase a Novazzano fino al marzo del 1918.

1887-1897

Achille Pio Bernasconi
di Origlio



Di rosso alla banda
d'argento, accompagnata
da due stelle di otto raggi
d'azzurro; col capo
dell'Impero.

Nacque a Locarno il 10 febbraio 1848. Dopo aver studiato al ginnasio di Locarno, al liceo di Lugano e teologia nel seminario di Como, nel 1881 venne ordinato sacerdote. Arrivò a Novazzano dopo un'esperienza come vicario coadiutore del parrocchiale di Ligornetto e come parroco di Someo in Valle Maggia. Lassù aveva ricevuto anche la nomina di provicario foraneo della Valle. Dopo dieci anni di ministero, optò per la Parrocchia di Caslano, dove rimase fino alla morte.

1918-1964

Alessandro Fattorini
di Capolago



D'oro alla banda ondata
d'azzurro, accompagnata
in capo da un destrocherio
vestito di rosso, movente
dal fianco dello scudo,
tenente tre rose di rosso
gambute e fogliate di
verde; in punta tre monti
di verde.

Nacque a Capolago il 6 ottobre 1878. Venne ordinato sacerdote a Lugano il 6 giugno 1903. Fu vicario di Mendrisio fino al 1918, anno in cui venne eletto parroco di Novazzano. Nel 1946 la Parrocchia viene elevata a titolo di prevostura effettiva e don Alessandro diviene primo prevosto. Nel 1954 viene insignito del titolo di Canonico Onorario della Cattedrale di Lugano. Rinuncia alla Parrocchia nel 1964 per ritirarsi nella casa paterna di Capolago. Muore a Lugano il 28 marzo 1971.

1965-1975
Luigi Mazzetti
di Rovio



Di rosso alla banda d'azzurro, accompagnata in capo da un destrocherio vestito d'argento, movente dal fianco dello scudo, tenente una rosa d'argento gambuta e fogliata di verde; in punta tre penne di struzzo d'argento.

Nacque a Rovio il 17 febbraio 1927. È ordinato sacerdote nella Cattedrale di Lugano il 19 maggio 1951 e mandato a Novazzano come vicario coadiutore il 23 giugno dello stesso anno. Dopo la rinuncia di don Alessandro Fattorini nel dicembre del 1964, designato dal Vescovo a succedergli, viene dal popolo eletto parroco-prevosto il 14 febbraio 1965. Rinunciò alla Parrocchia di Novazzano per Morbio Inferiore nell'agosto del 1975. Venne coadiuvato dal vicario don Pierino Bianda di Losone dal 1966 al 1970; dal 1970 al 1972 dal sacerdote don Enrico Masneri della Diocesi di Bergamo; dal 1972 al 1973 da don Gianni Lazzarin della Diocesi di Padova.

1975
Sandro Fovini
di Biasca



D'azzurro alla faina passante su una campagna di verde, accompagnata in capo da tre stelle di cinque punte (2:1).

Nato a Biasca il 28 maggio 1936, è ordinato sacerdote nella Cattedrale di Lugano il 9 giugno 1962. Dal 1962 al 1964 è vicario cooperatore a Tesserete. Dal 1964 al 1969 è vicario di Massagno. Dal 1969 al 1975 è parroco di Olivone nella Valle di Blenio ed economo spirituale non residente di Campo e Ghirone. Proposto dal Vescovo Mons. Giuseppe Martinoli a succedere a don Luigi Mazzetti è eletto dal popolo parroco-prevosto di Novazzano il 7 settembre 1975. Fa il solenne ingresso in Parrocchia il 21 settembre 1975. Attualmente è coadiuvato nel ministero da don Luigi Cansani di Cadro.

L'armorial Miltenberg, un armorial de la fin du XV^e siècle (suite)

JEAN-CLAUDE LOUTSCH

F° 62 v

793. – *kammerberg*: De gueules à la hache en bande d'argent.
C.: La hache, fichée par le tranchoir dans un chapeau de gueules retroussé d'argent.
794. – *muracher*: De gueules à la fasce vivrée d'argent.
C.: Un chapeau aux armes, retroussé d'argent, sommé d'un panache de plumes d'autruche du même.
795. – *riett*: D'azur billeté d'or, au cygne d'argent becqué et patté d'or.
C.: Le cygne.

796. – *pfedesen pfettenheim*: Parti d'or et d'azur, à l'écusson de l'un en l'autre.
C.: Deux proboscides, d'azur et d'or.
797. – *fegersen*: D'argent à l'écusson de gueules à la fasce d'or.
Casque cour. C.: Un chapeau pointu de gueules sommé d'une boule d'argent.
798. – *Godenham*: Parti d'or et de sable, au chevron de l'un en l'autre.
C.: Un buste d'homme vêtu aux armes, les bras remplacés par deux cornes d'argent.